

10 settembre 2013

PAG. VII

Sniffano eroina nel cortile di una scuola materna. Denunciati due studenti di 17 e 18 anni sorpresi nell'area giochi della Don Milani

Alessandro Cori

Due ragazzini, studenti poco più che adolescenti, avevano scelto il cortile di una scuola materna per “farsi” di eroina. Sicuri di poter sfuggire agli sguardi della gente, si erano nascosti nell'area giochi solitamente usata dai bambini dell'istituto comunale Don Milani, quartiere Reno, per consumare la dose in tutta tranquillità, ma i carabinieri li hanno scoperti prima che “sniffassero”: il più grande ha appena 18 anni e qualche piccolo precedente di polizia. L'altro, 17 anni, è incensurato. I militari li hanno denunciati per invasione di terreni o edifici e segnalati alla prefettura come assuntori. Ad avvertire gli investigatori, sabato pomeriggio poco dopo le cinque, è stato un passante che aveva notato alcuni movimenti strani attorno alla scuola, a quell'ora chiusa. Il testimone si è insospettito dopo aver visto i due ragazzini scavalcare facilmente il cancello dell'istituto per l'infanzia, che si trova all'interno di un parco pubblico. In pochi minuti una gazzella del nucleo radiomobile è arrivata in via Gucci e, pensando ad un furto, i militari sono entrati nel cortile per fare un'ispezione.

I due non si sono accorti di nulla, erano seduti per terra accanto ai giochi dei bimbi e stavano ancora riscaldando la droga in due contenitori d'alluminio. Non avevano siringhe, ma una cannuccia che serve per aspirare la sostanza. Dopo averli denunciati, i carabinieri hanno fatto analizzare lo stupefacente, risultato eroina bianca: la stessa droga killer che in soli tre mesi, da giugno ad agosto, ha già fatto cinque vittime per overdose. L'eroina bianca, di solito pura al 60%, nel giro di pochi anni ha invaso il mercato e soppiantato la meno devastante “brown sugar” col suo principio attivo anche sette volte superiore. «È preoccupante che ragazzi così giovani consumino eroina, ma il fatto che sia successo all'interno di una scuola comunale è solo un incidente», riflette il presidente del quartiere Reno, Vincenzo Naldi. «Non vorrei farne un problema di sicurezza, se la scuola fosse stata aperta non sarebbe mai successo. I genitori sanno che l'attenzione del quartiere è sempre alta — conclude Naldi — e con l'aiuto dei vigili e delle forze dell'ordine il nostro monitoraggio sulle scuole è continuo».

10 settembre 2013

PAG. 23

Gli angeli con il paracadute in prima linea per i disabili

di Matteo Radogna

Tutta la settimana sono impiegati, operai, piccoli imprenditori, dirigenti o infermieri. Quando arriva il weekend, però, tolti i panni della quotidianità, diventano supermen e si lanciano con il loro paracadute da 4300 metri di altezza a 250 chilometri di velocità. La loro casa è l'aviosuperficie di Molinella dove domenica scorsa si è svolta una vera e propria festa. Non c'erano soltanto i paracadutisti, ma anche i piloti di piccoli aerei che si sono messi in luce con prove di abilità e atterraggi di precisione. A pochi metri di distanza c'erano anche gli aereomodellisti con riproduzioni funzionanti — e in grado di fare acrobazie spettacolari — di mitici apparecchi e non solo. Fra le stelle della manifestazione 'Molinella in aria' c'era l'atleta di casa Ulisse Idra, 23 anni appena compiuti, ma già un campione di livello mondiale con un palmares incredibile alle spalle nonostante la giovane età. Un ragazzo con un talento naturale che con pochi appoggi economici riesce ad ottenere risultati importanti. A lanciarsi l'altro giorno c'erano anche 30 ragazzi in carrozzina dell'associazione 'Spingi la vita' del presidente Gianni Pacini che ha lo scopo di trasformare un'esperienza negativa (un incidente stradale che priva, ad esempio, una persona dell'uso delle gambe) in una nuova occasione di vita. «Nella nostra associazione onlus — spiega Andrea Pacini — vogliamo che le persone in carrozzina dopo un grave incidente tornino ad integrarsi nella società. Per farlo organizziamo tante iniziative fra cui quella di far praticare sport inusuali anche per le persone con una mobilità normale».

10 settembre 2013

Link:<http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2013/09/09/news/giostre-e-disabilita-la-sfida-di-reggio-1.7715672>

Giostre e disabilità, la sfida di Reggio

La Provincia ha messo al lavoro produttori di impianti, medici e pedagogisti per creare divertimenti accessibili a tutti

di Ginevra Del Bene Errico

Dopo essersi assicurata dell'introduzione nelle scuole dei circa 2100 portatori di handicap e averne disposto il seguente inserimento nel mondo del lavoro, la Provincia si concentra sull'aspetto ludico. Si tratta della messa in sicurezza delle giostre nei parchi di divertimento per far sì che tutti possano goderne.

«Il nostro progetto parte dal problema della discriminazione dei disabili nell'usufruire dei divertimenti offerti - spiega Gianni Chiari, direttore tecnico del progetto "Una giostra per tutti" - anche se mandare i disabili su tutte le giostre sarà impossibile, soprattutto per il rischio di attacchi di panico. Il progetto si appoggia a un team di medici che si occupano di studiare quali siano le problematiche di ogni disabilità e quali le modifiche da adottare nelle strutture. Il progetto inoltre vede coinvolti i produttori di giostre italiani, per la maggior parte emiliani, che faranno da esempio esportando attrezzature più sicure».

«Ci sono produttori da tutta Europa che ci contattano per lavorare insieme - racconta Francesco Ferrari, presidente del Consorzio Fun Italian Export e amministratore delegato della Preston&Barbieri srl - Le aziende tra cui M.P. Group srl, D.P.F. Automation srl e ECO elettrocomponenti srl di Reggio, ci appoggiano in questo progetto per migliorare la sicurezza e far divertire tutti. Io ho due figli e non vorrei mai trovarmi nella situazione di dover dire a uno di loro, tu non puoi andare sulle giostre».

«Abbiamo sentito poco la crisi - continua Chiari - anzi ora siamo in ripresa. Anche per questo è importante investire in un settore forte del nostro territorio. Stiamo installando strutture in tutto il mondo, esportando il 90% della produzione». Tra i clienti anche Disney.

«A Leolandia di Bergamo sono venuti ragazzi sia disabili sia normodotati da tutta Italia per sottoporsi a test clinici e completare dei questionari per valutare quale sia la reazione di ognuno alle giostre. L'anno prossimo, quando avremo a disposizione i risultati, potremo informare i clienti sugli effetti di ogni giostra. A volte sono proprio i genitori che preoccupati dalle conseguenze che possono avere i figli non li fanno salire sulle giostre che sembrano più pericolose. Con lo studio dell'impatto emotivo possiamo illustrare i pericoli, ma anche dissuadere i genitori dal preoccuparsi».

«Abbiamo instaurato un dialogo con i produttori per avere una conoscenza più ampia e sfruttare le competenze di tutti - spiega Elisa Orlandini membro del board di CoorDown Onlus - vogliamo che le strutture rispondano alle esigenze di tutti per quanto riguarda la sicurezza. Solo cooperando si costruisce il futuro».

Il progetto si è concentrato sui bambini down, ma continua con il dottor Francesco Manfredi che al Miragica di Bari porta sulle giostre bambini distrofici.

10 settembre 2013

Link:<http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2013/09/09/news/abuso-su-minorenne-in-carcere-63enne-1.7714963>

Abuso su minorenne: in carcere 63enne

Le indagini erano scattate negli anni scorsi dopo una segnalazione dei servizi sociali del Comune di Modena sui comportamenti tenuti dall'uomo nei confronti della giovane vittima. Il modenese era stato allontanato dalla famiglia di origine ed affidato a una comunità.

Un 63enne di Modena è stato condannato per abusi su una minorenne e portato in carcere dalla squadra Mobile della polizia. Le indagini erano scattate negli anni scorsi dopo una segnalazione dei servizi sociali del Comune di Modena sui comportamenti tenuti dall'uomo nei confronti della giovane vittima. Il modenese era stato allontanato dalla famiglia di origine ed affidato a una comunità. L'inchiesta aveva poi fatto emergere gli abusi subiti dalla giovane, a sua volta conosciuta dai servizi sociali viste le sue condizioni psicologiche disagiate. Dopo la condanna, il 63enne è stato colpito da un ordine di custodia cautelare in carcere che è stato eseguito dalla Mobile.

10 settembre 2013

Link:<http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2013/09/10/news/ospedale-stop-agli-interventi-la-notte-il-sabato-e-i-festivi-1.7719583>

Tagli in ospedale, ad Argenta stop agli interventi la notte, il sabato e i festivi

Al Mazzolani-Vandini è stata modificata l'organizzazione della Chirurgia Sparisce la pronta reperibilità, tra i motivi l'accentramento delle emergenze al Sant'Anna di Cona

Giorgio Carnaroli

Con la nascita dell'ospedale di Cona e i successivi accorpamenti, un altro pezzo dell'efficienza dell'ospedale per acuti di Argenta se ne sta per andare. Fra una settimana, e precisamente dal giorno 16 settembre, chiuderà i battenti anche il servizio di "pronta disponibilità" di un'equipe delle sale operatorie. Va precisato subito che non si tratta della reperibilità del medico chirurgo, che non verrà intaccata - così che possa essere a disposizione anche per fornire tutte le consulenze del caso - ma non sarà più a disposizione per eventuali emergenze chirurgiche un'equipe che fino ad oggi era di pronta reperibilità tutti i giorni negli orari notturni e i prefestivi e festivi. La decisione di togliere questo servizio della pronta reperibilità per le emergenze chirurgiche, cioè di non utilizzare di notte, il sabato o la domenica, una delle quattro sale operatorie inaugurate qualche tempo fa, risulterebbe essere stato il risultato di una richiesta in questo senso che sarebbe partita direttamente da Argenta e arrivata ai vertici dell'azienda sanitaria di Ferrara. Una proposta che, di fatto, razionalizza l'utilizzo sia dei medici chirurghi, sia i colleghi anestesisti e gli infermieri professionali di sala operatoria. Del resto, è ormai risaputo che qualsivoglia urgenza che il medico del 118 di Argenta ritenga di una tale gravità, dispone che l'autista dell'ambulanza diriga il veicolo direttamente a Cona. Una procedura che da qualche tempo viene applicata non solamente al Mazzolani-Vandini, ma in tutta la provincia, anche perché, a Cona, il paziente può ottenere una completa assistenza.

10 settembre 2013

Link: <http://www.riminitoday.it/cronaca/avvocatessa-lucia-annibali-acido-sfigurata-pesaro-rimini.html>

L'avvocatessa sfigurata dall'acido si mostra in foto dopo l'aggressione

Lucia Annibali, aggredita a Pesaro dall'ex fidanzato, pubblica una serie di scatti che la ritraggono dopo le sette operazioni che ha dovuto effettuare

Lucia Annibali, la donna aggredita con l'acido mentre stava rientrando a casa sua a Pesaro dopo la palestra nell'aprile scorso, ha deciso di pubblicare una serie di foto che la ritraggono dopo le sette operazioni che ha dovuto effettuare. "Sono pronta - dice sorridente l'avvocatessa nel corso di una intervista pubblicata sul Corriere della Sera. - Del resto sarò un'altra Lucia per tutta la vita. Non posso continuare a nascondermi. Il 18 settembre compio 36 anni e per me questo sarà anche l'anno zero. Rinasco. Ricomincio tutto daccapo con la mia nuova faccia". Ad essere stato arrestato per aver sfigurato la professionista è stato Luca Varani, 36enne ex fidanzato di Lucia e avvocato del Foro di Rimini, considerato dalla procura il mandante dell'agguato realizzato da due sicari albanesi indicati in Rubin Ago Talaban e Altistin Precetaj. L'agguato avvenne il 16 aprile scorso, sull'uscio di casa di Lucia. La ragazza stava facendo rientro nel suo appartamento, quando è stata investita dal lancio di acido da parte di sicari che si trovavano già all'interno della sua casa. Vi erano entrati con la chiave e ci sono testimoni che dichiarano di aver sentito aprire la porta della casa mezzora prima il rientro della ragazza.